Anno XXXVI — Venerdì 19 Aprile 1918 — ROMA — Venerdì 19 Aprile 1918 — Num. 108

La riapertura della Camera

Oggi la Camera riprende i suoi lavori.

Meno che mai nelle presenti circostanze ci sembra necessario cogliere l'occasione della ripresa per uno dei soliti fervorini, che oggi più che mai suonerebbero offesa alla piena capacità di giudizio e alla retta coscienza dell'assemblea. Il momento è dei più solenni e imponenti che mai si siano attraversati, e nessuno v'è ormai che a questa imponenza possa o riesca arbitrariamente a sottrarsi, recando sulla situazione giudizi diversi o dissenzienti da quelli che, soli, sono dettati dall'incalzare e dallo stringersi dei gravi avvenimenti. Militarmente, mentre nel fronte occidentale una lotta quant'altra mai critica, e che può esser decisiva, si è accesa e dura tuttavia tra l'ansia aspettante del mondo intero, e mentre molto probabilmente crisi di lotta non meno importanti si preparano su altri fronti, e impongono il *maximum* del raccoglimento e della concentrazione delle forze e delle volontà; politicamente s'è prodotto nel frattempo un tale progresso di fatti e di eventi rivelatori che hanno oltre ogni dire, e ad eliminazione di ogni dubbio residuo, chiarificato e definito le concezioni che dall'una parte e dall'altra presiedono alla lotta e la motivano. Da parte nemica, le rapaci « paci d'oriente », l'episodio Lichnowsky, e infine le recenti rivelazioni Clémenceau sulla losca servitù viennese al germanesimo, son fatti che parlano di per se stessi; da parte nostra un sempre maggiore stringersi insieme in sempre crescente e assorbente coscienza del sacro diritto che unisce non uno ma due mondi, e in una pratica onesta che va da uno storico convegno di nazionalità oppresse tenuto a Roma, fino alla garenzia che oggi il Governo inglese promette, per bocca del suo capo, agli irlandesi « del diritto di disporre dei loro destini, principio per il quale lottiamo su tutti i teatri della guerra. »

Da questa ormai nòta e sempre più concreta e indubitabile opposizione di principii che gli ultimi fatti hanno ancora più — se possibile — chiarificato, deriva il massimo risalto alla lotta a morte che si è impegnata al fronte di Francia, e che potrà estendersi coi medesimi caratteri altrove. Si inizia con questi odierni attacchi una fase della immane guerra, la quale come fase può a buon diritto essere definita suprema e decisiva, in quanto che risulta dall'ormai riconosciuta impossibilità ed esclusione di ogni composizione e di ogni transazione delle due costituzioni mentali politiche e morali avverse. E' un *aut aut*.

In condizioni militari meno gravi delle presenti e in condizioni politiche anche meno chiare e nette di queste, la Camera italiana ha dato ormai troppe prove di possedere nel suo complesso una sufficiente concezione dei suoi doveri, perchè sia necessario ricordarle oggi la necessità di esser pari a se stessa, e l'opportunità di rivolgere e concentrare la mente unicamente alle necessità impellenti dell'ora presente e di quella avvenire, tralasciando le inutili e dispersive recriminazioni del passato. Quell'*aut aut* che sopra dicevamo, il quale contiene ormai l'alternativa tremenda del nostro avvenire, — e di cui parve già che cominciasse a rendersi conto anche qualche ascoltato *leader* dei nostri socialisti — sia ora la sola norma della nostra discussioni.

La seduta di oggi

Seduta del 18 Aprile 1918

Presidenza del Presidente MARCORA

Le tribune sono poco affollate. Scarsa animazione nell'aula. Dei ministri primi a giungere sono gli on. Nitti e Meda. Presiede l'on. MARCORA. Il segretario on. AMICI GIOVANNI legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Nell'aula sono meno di duecento deputati.

Le dimissioni dell'on. Bonacossa

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Bonacossa ha rassegnato le proprie dimissioni da deputato.

Il segretario on. AMICI Giovanni legge la lettera, già pubblicata dai giornali, con la quale l'on. Bonacossa dà ragione del suo operato riguardo alla questione dei Cascami e della Società milanese.

Giungono frattanto gli on. Orlando, Zupelli, Sonnino, Ciuffelli, Miliani, Dallolio, Dari, Berenini, Sacchi e Fera che prendono posto al banco del Governo.

L'on. MARCORA avverte che il 4 marzo è pervenuta alla Presidenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Bonacossa.

L'on. MARANGONI rende omaggio all'azione del difensore del deputato Bonacossa che ha suggerito al Bonacossa stesso le dimissioni, sottraendolo così a quel giudizio morale che la Camera avrebbe potuto e dovuto dare. Critica la procedura della presidenza della Camera che avrebbe dovuto rimettere agli Uffici la domanda di autorizzazione a procedere.

« Tutti — egli dice — avversi o favorevoli alla guerra, abbiamo persone care fra i combattenti: nessuno può quindi permettere che pochi indegni abbiano speculato e speculino sul sangue dei combattenti. (Applausi). Bisogna accertare tutte le responsabilità palesi e quelle occulte ».

Il Governo doveva vigilare.

MARCORA. Lei, on. Marangoni, stia all'argomento (rumori dei socialisti). Lei dice delle cose inesatte. Le dimissioni non sono state ancora accettate.

MARANGONI desidera che il Governo presenti alla Camera tutti i documenti, tutte le pratiche relative alle esportazioni, anche quelle accordate nel periodo della neutralità. Il gruppo socialista chiederà poi la istituzione di una Commissione d'inchiesta che abbia il mandato di inquisire su tutti i rami dell'amministrazione.

Presenta infine un ordine del giorno col quale, accettando le dimissioni dell'onorevole Bonacossa, invita il Governo a illuminare la Camera sullo scandalo in questione e afferma la necessità che la Camera indaghi sulle responsabilità politiche e sul mancato controllo.

L'on. GIRARDINI rivendica al *Fascio* l'aver scoperto l'infame opera che si esercitava a beneficio del nemico.

MAZZONI. Siete stati smentiti al Senato!

GIRARDINI accenna al discorso dell'onorevole Pirolini sugli agenti del nemico in Italia. Quelle denunzie, fatte a scopo di liberare il paese da traditori, non devono trasformarsi in azione a fine politico.

Fa voti che contro l'on. Bonaccosa e gli altri si proceda con sollecitudine ed energia. (Approvazioni vivissime).

Il Presidente del Consiglio

L'on. Orlando dice che il Governo non intende intervenire in questo delicato argomento che riguarda la stessa costituzione e composizione della Camera.

Ma poichè — dice il Presidente del Consiglio — si vuole qui, in sede di dimissioni di un deputato, anticipare un'altra discussione, io debbo far osservare che non è questa la sede, il modo e il momento di trattare un simile argomento che deve essere discusso in sede propria. Anticipo a questo proposito la dichiarazione che è remoto dal nostro intendimento di ritardare in qualunque modo la discussione dell'argomento accennato dall'on. Marangoni, che però deve essere discusso a sè. E non è in questo momento e in questo modo che lo si può trattare. E' per questo che domando formalmente la sospensiva sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Marangoni. (Approvazioni).

MARANGONI vuole l'impegno che la Camera e il Governo vadano a fondo della questione. Insiste nel suo ordine del giorno e chiede l'appello nominale.

L'on. NUVOLONI constata che tanto l'on. Marangoni quanto il Presidente del Consiglio sono, in sostanza, d'accordo. L'on. Orlando ha detto di essere pronto a discutere, nella sua sede, tutte le responsabilità. Prendiamo atto delle sue dichiarazioni e affrettiamo questo momento. La proposta di appello nominale tende a far credere che i soli socialisti sono i sostenitori della pulizia. Tutti vogliamo che presto l'incresciosa questione sia risolta.

L'on. MARANGONI insiste nella richiesta dell'appello nominale.

La sospensiva approvata

Si vota per appello nominale una proposta di sospensiva dell'on. Orlando per la discussione sulla responsabilità nell'affare dei cascami.

Votano contro la sospensiva i socialisti e l'on. Raslini. A favore tutti gli altri.

Il Presidente alle 3 e mezzo comunica l'esito della votazione.

Votanti 258.
Favorevoli 226.
Contrari 32.

La proroga della Legislatura e l'elettorato ai soldati

Il Presidente del Consiglio presenta un progetto di legge *per la proroga di un anno della presente legislatura*, e per la formazione delle nuove liste elettorali. Presenta inoltre un disegno di legge che dà *il diritto elettorale ai cittadini che hanno prestato servizio militare in zona di operazioni, anche se non abbiano raggiunto i 21 anni di età*. (Applausi vivissimi).

Domanda che il progetto sia inviato all'esame di una Commissione di 15 membri e dà facoltà al Presidente di nominarla.

Le dichiarazioni dell'on. Orlando

Il Presidente del Consiglio dice che egli non ha in animo di fare delle comunicazioni di carattere politico. Non le fa per varie ragioni, ma soprattutto perchè già, per ben due volte, la Camera ha fatto un'ampia discussione sulla politica del Governo, il quale ha riportato in conclusione, due voti di ampia fiducia.

Conviene nell'affermazione che la Camera abbia diritto, in questi momenti nei quali si maturano grandi avvenimenti, di chiedere spiegazioni al Governo. E il Governo difatti è disposto a dare al Parlamento tutte quelle delucidazioni che saranno del caso.

Ma io credo, dice l'on. Orlando, che al di sopra di ogni discussione politica la Camera debba volgere il pensiero alla grande battaglia che si combatte oggi su terra di Francia e riconoscere il magnifico slancio, l'eroismo meraviglioso dei soldati di Francia, d'Inghilterra e di America, che contendono al nemico la terra della civiltà e difendono l'esistenza e le sorti dei popoli civili.

(Applausi vivissimi e prolungati. Applaudono anche l'on. Treves ed altri deputati socialisti).

In questo, che è certamente il momento culminante della grande lotta, non poteva mancare il concorso dell'Italia.

L'Italia, che è l'estrema ala destra dell'unico esercito e che prevede di trovarsi fra breve anch'essa impegnata sul nostro fronte, l'Italia ha sentito che non poteva essere assente su terra di Francia. (Applausi prolungati).

Essa perciò ha portato alla lotta il concorso fervido e appassionato che il momento consente.

La Camera comprenderà che io non posso dare particolari, ma posso affermare che tra non molto bandiere di reggimenti italiani saranno spiegate al vento sui campi di Piccardia e di Fiandra. (Applausi vivissimi e prolungati).

Così la concordia che esiste fra i Governi e fra i popoli sarà cementata dal sangue dei nostri figli. (Approvazioni).

Partecipiamo all'immane cimento con anima comune, ma con la stessa fervida speranza e con lo stesso ardente augurio. (Le ultime parole dell'on. Orlando sono salutate da una vivissima dimostrazione, fra gli applausi e grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Il movimento mercantile francese

PARIGI, 18.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati:

Entrate 1051; uscite 1065.

Navi francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, nessuna; al disotto, una.

Nessuna nave attaccata invano; nessun battello da pesca affondato.

La battaglia della Lys

A che mirano i tedeschi?

PARIGI, 18, ore 8,30.

La lenta ma continua avanzata dei Tedeschi in Fiandra, nonostante la fervida resistenza degli Inglesi, lascia ancora perplessi sulle vere intenzioni del nemico. I critici constatano che gli ultimi attacchi hanno stabilito i Tedeschi sulla linea che va da Meteren per l'altura di Kemmel a Wytschaete, onde si fa più sensibile la minaccia su Ypres e su Hazebrouck.

Si nota specialmente l'occupazione dell'altura di Kemmel, che è un magnifico osservatorio da cui si scorge un vastissimo orizzonte.

Kemmel fu già occupata altra volta dai Tedeschi. In cima v'era una cappella rimasta distrutta.

Per due anni Kemmel fu degli Inglesi. Lassù mi recai più volte nell'autunno con lo Stato Maggiore inglese per assistere agli attacchi che si svolgevano fra Ypres e Menin.

I critici si domandano se il nemico si arresterà anche davanti ad Hazebrouck, come già fece dinanzi ad Amiens, per poi portare lo sforzo in un nuovo settore.

SARTI.

La lotta per Meteren

LONDRA, 18 (rit.).

Il comunicato del maresciallo Haig, in data 18 notte, dice:

Una fiera lotta si svolta oggi sul fronte Meteren Wytschaete. Il nemico ha rinnovato i suoi attacchi in forza stamane all'alba, in vicinanza di Wytschaete e Spanbroekmolen. Protette da un violento bombardamento, le truppe nemiche si avvicinarono alle nostre posizioni al coperto della nebbia e si sono impadronite di queste due località dopo lotta prolungata.

Il nemico è pure riuscito a prendere piede a Meteren nella mattinata. La lotta continua in questo villaggio.

Gli attacchi nemici sono stati respinti sulle altre parti di questo fronte.

Il nemico ha pure lanciato stamane un forte attacco locale contro le nostre posizioni di fronte a Boyelles, a sud di Arras, ove la lotta continua sempre.

L'artiglieria nemica è stata oggi più attiva a sud di Albert e in vicinanza del Canale di La Bassée.

Contingenti tedeschi che si concentravano in vicinanza di Locon, furono dispersi dalla nostra artiglieria.

Le opposte artiglierie sono state più attive nel settore di Paesschendaele.

Il ripiegamento ad Ypres

LONDRA, 17.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Ieri sera lanciammo un contrattacco coronato da successo in vicinanza di Wytschaete. Anche a Meteren un nostro contrattacco ristabilì la situazione e il villaggio rimase in nostro possesso.

Durante tutto il pomeriggio e nella serata di ieri ripetuti attacchi nemici a nord di Bailleul furono respinti con perdita per il nemico.

Truppe di fanteria tedesca, avanzando in formazioni serrate, furono prese sotto il fuoco delle nostre truppe a breve distanza e subirono gravi perdite. Facemmo alcuni prigionieri.

Il nemico tentò pure di sviluppare ieri nel pomeriggio un attacco a est di Robec, dopo il bombardamento già segnalato, ma la sua avanzata fu infranta dal nostro fuoco di artiglieria.

In seguito all'avanzata fatta dal nemico sul fronte della Lys le nostre truppe che tenevano le nostre posizioni avanzate ad est di Ypres, sono state ritirate sopra una nuova linea. Il ripiegamento è stato effettuato deliberatamente senza intervento da parte del nemico.

Ieri nel pomeriggio distaccamenti di truppe nemiche che si avanzavano sulle nostre antiche posizioni sono state prese sotto il fuoco dei nostri avamposti e distrutte.

Sul fronte di battaglia a sud di Arras formazioni di fanteria tedesca che erano penetrate nelle nostre trincee di fronte a Boyelles ne furono ricacciate nel pomeriggio e lasciarono qualche prigioniero nelle nostre mani. La nostra linea in questa località è stata completamente ristabilita.

L'attività dell'artiglieria nemica è considerevolmente aumentata durante tutta la mattinata sul fronte britannico e a sud della Somme.

Meteren e Wytschaete prese dai tedeschi.

LONDRA 17.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il nemico ha aperto stamane un intenso bombardamento su quasi tutto l'insieme del fronte di battaglia della Lys e dalla foresta di Nieppe fino a Wytschaete. Il bombardamento è stato seguito da attacchi di fanteria che sono stati tutti respinti con gravi perdite inflitte al nemico.

Nei contrattacchi annunciati nel comunicato del pomeriggio, le nostre truppe sono riuscite a penetrare in Meteren e in Witschaete, ma sono state nell'impossibilità di mantenervisi a causa degli incessanti attacchi del nemico.

Le truppe francesi cooperano con le forze inglesi su questo fronte.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino:

L'esercito del generale Sixt von Arnim ha occupato Passchendaele ed avanza verso Becelaere e Gheluvelt.

A nord della Lys le truppe del generale Sieger hanno preso stamane di buon'ora il villaggio di Wytschaete. Malgrado violenta resistenza esse respinsero il nemico nelle alture a nord-est e ad ovest di questa località, e respinsero contrattacchi. Respingemmo l'avversario che ripiegava sulle posizioni situate indietro a sud-ovest di Wulverghem fino oltre il ruscello Douve. Bailleul e i punti d'appoggio tenacemente difesi di Capolynde a nord di Bailleul e di Meteren furono presi. Gl'inglesi tentarono invano di riconquistare Meteren e il terreno perduto dalle due parti di Merris. Gli attacchi nemici non riuscirono.

Sul campo di battaglia dalle due parti della Somme violenti duelli di fuoco si svilupparono e continuarono anche nella notte, soprattutto a sud della Somme.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 17 sera, dice:

Sul campo della battaglia delle Fiandre dell'anno scorso Poelcapelle e Langemark sono state prese.

I belgi fanno 600 prigionieri

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Stamane i tedeschi hanno attaccato in forza il nostro sistema di avamposti fra lo stagno di Blankaart e la ferrovia presso Thourout. Essi sono riusciti a prender piede in varii nostri posti, ma energici contrattacchi delle nostre truppe li hanno completamente ricacciati.

Sono rimasti nelle nostre mani circa 600 prigionieri.

La pressione di grandi masse

LONDRA, 17.

Il corrispondente della *Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa, in data 16 corr.:

Il nemico continua a spiegare la tattica di premerci quanto può impiegando grandi masse di truppe fresche tratte a tale scopo dalle riserve di cui dispone. Vi è ragione di credere che dall'inizio dell'offensiva sul fronte occidentale, il nemico non abbia lanciato meno di 120 divisioni; nella lotta sebbene alcune di esse siano state impiegate due ed anche tre volte. Non può certamente stupire alcuno che, consentendo ad impiegare le proprie truppe in modo così oneroso, il nemico sia giunto ad ottenere i risultati che ha penosamente raggiunti. Da venerdì scorso esso lottava a meno di un chilometro da Bailleul ove è entrato ieri sera e i suoi tentativi di risalire fino a Ravelsberg non lo hanno fatto avanzare che qualche centinaio di metri. Stamane i tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi contro Wytschaete impiegando altre truppe fresche.

La situazione si riassume così: il nemico spiega una grande concentrazione di uomini e di cannoni per schiacciare l'esercito britannico, mentre il generale Foch in stretta collaborazione col maresciallo Haig tende non solo a fermare, ma a battere il nemico. Lo scopo dei generali alleati è dunque di permettere ai tedeschi di esaurirsi, finchè avremo l'uguaglianza od una superiorità numerica.

Bisogna riconoscere che la forza dell'esercito tedesco, in seguito alla tattica degli alleati, non è più così sproporzionata alla nostra come al principio della offensiva. I tedeschi sono stati costretti a mettere le carte in tavola, mentre il piano degli alleati non è stato svelato e le disposizioni prese inspirano piena fiducia.

Le ultime notizie annunciano che il nemico, impadronendosi di Wytschaete si è stabilito a Spanbrokenmolen.

Quantunque siamo sempre sul versante delle rupi di Messines, la maggior parte di questo è nelle mani del nemico che attacca in direzione di Meteren.

La nuova linea inglese

PARIGI, 17.

L'accanimento dei tedeschi è raddoppiato nelle Fiandre. Lotte terribili si sono svolte da ieri sulla parte settentrionale del fronte di attacco tra i villaggi di Metteren ad ovest di Bailleul e di Wytschaete ad est, cioè, su un fronte di una quindicina di chilometri. Il combattimento fu particolarmente accanito sui sei chilometri tra Bailleul e Neuve Eglise, il nemico volendo ad ogni costo impadronirsi di Bailleul che le sue linee stringevano più fortemente.

Tre divisioni scelte che non avevano ancora partecipato alla battaglia, furono lanciate all'assalto e dopo furiosa lotta presero le due colline situate a un chilometro a sud-est e ad est di Bailleul denominate Mont de Lille e Ravelsberg. In seguito a ciò la posizione divenne intenibile e i nostri alleati non avevano più che da riportare il loro fronte qualche centinaio di metri a nord. Le rovine di Bailleul sono ora occupate dai tedeschi. Questo non è per essi che un vantaggio puramente teorico, perchè gli inglesi impediscono loro di sboccarne, mediante le posizioni dominanti che occupano più avanti.

In seguito a questo ripiegamento, l'insieme della linea su questo settore ha dovuto essere messo sullo stesso schieramento. Essa presenta attualmente il seguente aspetto: passa ad est di Hollebeke, sempre in mano delle truppe britanniche, passa poi nei dintorni settentrionali di Wytschaete e Wulverghem, ove i tedeschi hanno preso piede oggi; contorna i margini settentrionali di Bailleul e giunge a Meteren, ove si combatte ancora.

E' un indietreggiamento di qualche centinaio di metri, per nulla inquietante, perchè non interessa posizioni essenziali e che fu conquistato, soprattutto, a prezzo di spaventose ecatombi fuori di proporzione con i risultati ottenuti. Interi battaglioni furono gettati nella mischia dal nemico, con un disprezzo senza esempio della vita umana. Sotto questa spinta brutale poterono avvenire alcuni ondeggiamenti; ma l'avanzata è praticamente insignificante e la diga opposta dai nostri valorosi alleati non è rotta.

Senza dubbio la lotta sarà proseguita dal nemico con nuovi rinforzi, con nuovi sacrifici. L'obiettivo dello Stato Maggiore tedesco è chiaro: non osando attaccare di fronte il massiccio collinoso che si erge a 150 metri sulla pianura nel triangolo formato da Cassel, Bailleul e Wytschaete cercano di aggirarlo da est tra Wulverghem e Wytschaete. E' un'operazione di mole e di lunga durata che il nemico non fa che iniziare. Vi è ogni motivo di credere che i franco-britannici sapranno impedire tale manovra.

Sulle altre parti del settore da Béthune a Ypres le forze inglesi trattengono dovunque le truppe tedesche sulle loro posizioni.

Ieri mattina per appoggiare la sua offensiva sulla Lys, il nemico ha lanciato un importante attacco locale più a sud verso Arras, il combattimento è continuato tutta la giornata, senza che si delinei ancora una soluzione.

Sul fronte francese non vi furono che scontri secondari.

Un ufficiale superiore britannico ha dichiarato:

Il maresciallo Haig parla oggi di un ripiegamento sul fronte di Ypres. La decisione in questo senso fu presa domenica, prima della caduta di Bailleul. Non si tratta dunque di un movimento affrettato. Fu per una necessità militare assai spiacevole che l'operazione fu decisa di buon'ora domenica e fu condotta a termine lunedì sera. Il ripiegamento fu compiuto gradualmente.

Oltre 200 divisioni tedesche sul fronte.

PARIGI, 17.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte britannico telegrafa che il numero delle divisioni tedesche presenti sul fronte occidentale supera oggi le duecento ed il numero delle divisioni impegnate la cifra di centoventi. Mai in nessuna battaglia fu impiegata una simile massa di uomini.

Si annunzia che le truppe tedesche hanno commesso nella loro avanzata gli stessi eccessi che nel 1914, saccheggi, assassinii e stupri. Quando entrarono a Merville, alcune unità dell'ottava divisione bavarese si ubriacarono in tal modo che dovettero essere sostituite, perchè l'attacco inglese era imminente.

Il valore dei nostri marinai

BASSO PIAVE, Aprile.

Un piccolo reparto marinai arditi decise l'altro giorno un colpo di sorpresa contro il posto ungherese di guardia che fronteggia la nostra testa di ponte di Cortellazzo. E lo portò a fondo con grande audacia, di pieno giorno.

Oltre la testa di ponte di Cortellazzo, fra la nostra trincea più avanzata e quella più avanzata del nemico, c'è uno steccato che il moltiplicarsi degli opposti reticolati ha trasformato in un groviglio di fil di ferro. Al di là di questa barriera, le pattuglie ungheresi s'annidavano in nascondigli ch'era difficile identificare. Bisognava piombar loro addosso d'improvviso, scovarli, scoprirne i ricoveri.

Con quattordici arditi della Marina il tenente degli alpini Guido Gibelli, dopo avere studiato il terreno, ha sferrato il colpo. Poco prima di mezzogiorno, s'è slanciato coi suoi uomini fuor dei nostri estremi reticolati. Un capocannoniere, certo Giovanni Riccoldi, appartenente ad una batteria costiera, il quale per caso si trovava in linea quella mattina, vedendo i compagni partire, ha afferrato un tascapane pieno di bombe a mano, se l'è messo a tracolla ed ha partecipato volontariamente alla spedizione. Il drappello ha attraversato di corsa il breve spazio fra le due opposte linee, ha scavalcato con grandi difficoltà i reticolati ungheresi intatti, s'è cacciato nell'intrico delle opere nemiche.

La nostra artiglieria ha sparato pochi colpi in quel punto. Era infatti stabilito che, appena gli arditi della Marina fossero penetrati nelle linee avversarie, qualche granata italiana vi sarebbe stata scagliata sopra, per farne rintanare i difensori. Ciò raddoppiava il rischio dell'impresa; ma la previsione era giusta. I nostri sono arrivati quasi alle spalle di un terrapieno occupato dal nemico. Era un tratto d'argine del nuovo Piave, trasformato dagli ungheresi in ridotta blindata. Vi avevano scavato dentro una serie di caverne rafforzate ciascuna da solide armature di travi. Gli ungheresi di guardia s'erano infatti rifugiati là dentro per schivare la proiezione delle schegge dei colpi italiani.

Gli arditi della Marina si son presentati all'imboccatura delle caverne e le hanno tempestate di bombe a mano. Dentro gli ungheresi erano in molti: una quarantina. Alcuni superstiti sono sbucati fuori ed hanno risposto con un getto violento di granate a mano. Il capocannoniere Riccoldi è stato uno dei primi a cadere nella zuffa, gravemente ferito. In quel momento il tenente Gibelli s'è visto sgusciar via, d'accanto un ungherese e l'ha veduto correre verso una mitragliatrice appostata più lontano. Se costui avesse potuto arrivarvi e metterla in azione, il nostro drappello sarebbe stato falciato; l'impresa fallita. Gibelli gli ha sparato con mira sicura un colpo di pistola e l'ha freddato. Un altro allora s'è messo per rimpiazzare il compagno; ed è caduto anche lui.

Bisognava far presto, perchè l'allarme era dato e già si udivamo nelle trincee circonvicine l'ammassarsi di truppe numerose per saltar fuori al contrattacco. Gibelli intima agli *honved*, che, ancora rifugiati nelle grotte, continuano a scagliar fuori bombe in gran numero, di arrendersi. — *Niente!* — rispondono gli ostinati difensori in cattivo italiano; e intensificano la gragnuola. I nostri allora si cacciano dentro alle caverne fumiganti, afferrano per la testa, per le braccia, per il collo coloro che ne sbarrano l'entrata e li tirano fuori, prigionieri. Un capitano ed un tenente ungheresi, vengono trovati morti.

In quel momento, Gibelli riceve in pieno petto una bomba a mano. Non esplode al primo urto, ma rimbalza per terra e scoppia, ferendo alle gambe il tenente degli alpini, che stramazza sul fango. Egli grida ai suoi uomini tenendo si tubino:

— Non guardate se sono ferito! Bisogna finir presto e bene l'azione! Voi cinque trascinate via i prigionieri e i feriti. Voi altri ripulite tutte le caverne..... Tu affacciati all'argine. Vedi se vengono rinforzi contro noi.

I marinai moltiplicano con l'ardore il loro numero esiguo. Sì, i rinforzi ungheresi stanno arrivando, con numerose mitragliatrici a spalla. Già si sentono i loro *urrah*. In pochi secondi, il ripulimento delle caverne è fatto. Gli *honved* che non sono rimasti uccisi, vengono avviati alle nostre linee. Il marinaio Angelo Cremonini, benchè ferito al collo, non vuole abbandonare il suo tenente. Se lo carica sulle braccia e gli fa riattraversare i reticolati. Il minuscolo drappello rientra compatto nelle nostre linee, mentre le prime scariche dei mitraglieri e fucilieri *honved* accorsi al contrattacco cominciano a crepitare fittissime.

I quindici uomini sono tutti ritornati, con una decina di prigionieri. L'azione è durata in tutto una quindicina di minuti. Il tenente Gibelli, il capocannoniere Riccoldi, il sottocapo fuochista Dino Adamoli — che s'è anch'egli distinto per bravura e sangue freddo — ed il bravo Cremonini stanno ora aspettando in un ospedaletto la guarigione delle loro ferite. Hanno un solo rimpianto: quello di non aver potuto portare a casa la mitragliatrice ungherese.

M. M.

IL COMUNICATO DI STASERA

19 aeroplani nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO 18 Aprile 1918

In Vallarsa, superate fasce di reticolati e provocato il brillamento di un campo di mine, un nostro reparto attaccò il posto avanzato avversario di Val Morbia, lo mise in fuga, ne danneggiò i ripari e rientrò poscia con qualche prigioniero.

Pattuglie nemiche furono costrette a battere in ritirata in regione Corno dei Tre Signori mediante efficaci azioni di fuoco e sull'Altipiano di Asiago in seguito a scontro con un nucleo francese.

Maggiore attività delle opposte artiglierie in Val Lagarina, nel settore Posina-Astico, sull'Altipiano di Asiago e tra Fossalta e Capo Sile.

Cinque apparecchi nemici vennero abbattuti durante la giornata di ieri dai nostri aviatori in territorio di Valdobbiadene e di Conegliano; undici precipitarono ed un dodicesimo fu costretto ad atterrare sotto i colpi dei cacciatori britannici in crociera dall'Altipiano di Asiago a Motta di Livenza, un idrovolante colpito dall'artiglieria, cadde in mare presso Porto di Piave Vecchia; i tre aviatori che lo montavano furono catturati.

DIAZ.

Cronaca di Roma

Domani, 19, S. Leone IX papa.
Levata del sole ore 5.26 - Tram. ore 18.52 (solari).
Levata della luna ore 0.06 - Tram. ore 1.17 (solari).
Ave Maria, ore 19.15 (solari).

Per la difesa delle industrie

Dal sig. Ciciotti, Presidente dell'Alleanza Commerciale Romana, riceviamo la seguente lettera:

Spett. Giornale « La Tribuna »,

Permetta a me, fervente fautore del grave Problema del dopo guerra per una redenta Italia industriale, di interloquire a mezzo del suo autorevole e diffuso giornale, sulle varie discussioni che a tale riguardo si fanno, rinverdendo così una mia proposta connessa alla difesa delle nostre industrie, asservite alle altrui nazioni salvo poche lodevoli eccezioni di « Made in Italy ». Il segreto sta nel sapere organizzare, prima che non sia troppo tardi, la industrializzazione del Paese, da contrapporre alla mirabile struttura delle industrie nemiche, vincitrici finora della nostra impreparazione.

Le Scuole Professionali industriali, estese per obbligo a tutti i licenziati delle scuole elementari che non proseguono verso studi superiori, da me propugnate fin dal 1916, darebbero in breve tempo un esercito numeroso di giovani maestranze adatte allo sviluppo delle industrie nazionali. Le industrie occasionali di guerra fecero constatare la duttibilità delle latenti energie della nostra razza, ma non bisogna sperare gran che da queste, per le industrie stabili del dopo guerra, poichè l'attuale pur mirabile sforzo, come feci notare a S. E. il ministro Berenini, *« è troppo uniforme e troppo interessato per la rapida trasformazione occorrente ad una Nazione come la nostra, adagiatasi finora alle cose fatte dall'altrui iniziativa. »*

Però, sono trascorsi due anni preziosi, perduti in accademie ed in Decreti non applicati ed in progettate riforme di scuole normali che ci darebbero tra sette o dieci anni i primi maestri per la teoria delle industrie, quando gli insegnanti delle neo-maestranze per la parte pratica si troverebbero per incanto nelle maestranze stesse più colte e più intelligenti delle industrie già esistenti. Le aule, per quelli che all'artigianato sono inclini per tendenze e per condizioni, saranno di preferenza le officine ed i campi. Approfittiamo ora delle prime che sono così numerose, è preziose! Mostrare ai futuri pionieri del lavoro, che cosa produce la multiforme attività delle nostre industrie occasionali, sarà per loro, il più dilettevole, vero, utile cinematografo.... non muto, che spesso perverte e senso e anima, ma che risveglierà invece in essi le latenti loro attività fattive.

Mobilizzare questo piccolo esercito occorre, traendo pel vantaggio della verde collaborazione di esso, per la difesa delle industrie nazionali del dopo guerra.

Con distinti saluti

Nazzareno Ciciotti.

La risposta dell'on. Miliani al senatore Scaramella
Attorno alle requisizioni

L'on. Scaramella-Manetti aveva interrogato il Ministro Miliani per sapere da quali criteri parta la Commissione per la requisizione dei bovini della Provincia di Roma, che non tiene nessun conto delle vacche lattifere e gravide, distruggendo a poco a poco la produzione del latte, con grave danno dei feriti, ammalati e di tutta la popolazione della capitale. Aveva inoltre chiesto di conoscere quali provvedimenti immediati intenda prendere per la seminagione delle patate, che, stante la stagione inoltrata, non potrà più effettuarsi per mancanza di seme, non ostante che moltissimi terreni siano pronti per la seminagione stessa. »

L'on. Miliani ha così risposto per iscritto:

« Il Ministro di Agricoltura ha provveduto a requisire e destinare alla semina tutte le patate che ha potuto trovare disponibili in zone acconce per la produzione per semente. Ma essendo limitata la quantità rintracciabile in conseguenza dello scarso prodotto e dell'accresciuto consumo a scopo alimentare, ha anche chiesto ed ottenuta, dal Commissariato Generale degli approvvigionamenti e consumi e dal Ministero della Guerra, la cessione di patate atte a seme, che erano requisite e procurate per l'alimentazione dell'esercito. Malgrado ciò la quantità totale di patate disponibili è risultata inferiore alla richiesta, onde si è fatta una riduzione proporzionale a tutte le domande.

« Si deve notare che, un po' da per tutto, gli agricoltori, allettati dagli alti prezzi offerti dai consumatori diretti, e spinti dal desiderio di arrotondare il proprio razionamento di cereali, hanno venduto e consumato anche patate destinate alla semina e si sono poi rivolti talora all'ultimo momento, al Ministero che non potendo fare indagini retrospettive per esaminare caso da caso, ha dovuto, come meglio è stato possibile, soddisfare le richieste, tenendo presenti le considerazioni tecnico-agrarie e quelle della maggiore produttività delle terre da seminarsi. Alcune riduzioni si sono fatte in seguito ad accertamenti (commessi alle locali istituzioni agrarie) della effettiva destinazione a semina o meno.

« Per vietare il ripetersi di simili inconvenienti, il Ministero di Agricoltura, dal p. p. dicembre in poi, ha avocato a sè la raccolta e la distribuzione dei semi; ha istituito, in ogni provincia, il Commissario dei semi, presso le Commissioni di requisizione cereali e sta organizzando, anche a mezzo di speciali enti distributori delle sementi, la tempestiva raccolta, la preparazione e la distribuzione di tutti i semi occorrenti a colmare la differenza risultante fra il fabbisogno dell'agricoltura ed il quantitativo del seme che ciascun agricoltore può e deve approntare da sè. »

Consiglio comunale

Nella seduta di domani, venerdì 19, il Consiglio comunale, oltre ad esaurire le varie proposte rimaste precedentemente inevase, tratterà l'acquisto di alcuni terreni per poi passare alla nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sulle aree fabbricabili e dei commissari effettivi e supplenti nella Commissione di prima istanza per le imposte dirette.

Si deciderà infine sull'autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per risarcimento di danni contro la Società Romana Tramways-Omnibus.

Il Congresso Agrario Nazionale
Le scuole agrarie - I silos - Bozzoli e gelsi

Per quanto i lavori del Congresso siano presso alla fine, continuano a giungere alla Presidenza numerose altre adesioni specie di associazioni ed enti agrari. La seduta mattutina comincia poco prima delle dieci, sotto la presidenza dell'on. Rava.

Il prof. *Olinto Gorni* legge una relazione sull'insegnamento professionale agrario e sulla preparazione dei direttori di aziende rurali, proponendo alla approvazione del Congresso le seguenti conclusioni:

La Società degli Agricoltori Italiani fa voti che il Ministero di Agricoltura — considerata, la cresciuta importanza che le aziende agrarie siano affidate a direttori forniti di capacità e attività — studi i mezzi per procurare alla preparazione dei direttori una base più larga e più rispondente alle esigenze dell'agricoltura nazionale:

a) riformando le Scuole pratiche di agricoltura nel senso di richiedere in chi vi entra una maggiore coltura generale e di dare all'insegnamento un indirizzo più pratico; b) creando un Istituto superiore che accolga i laureati in scienze agrarie e procuri loro la speciale capacità per i lavori di bonifica e di sistemazione di grandi aziende; c) organizzando per i licenziati delle Scuole pratiche di agricoltura per i laureati in agraria un servizio di tirocinio necessario a completare con la pratica le nozioni apprese nella scuola.

Segue il *dott. Francesco Samarano*, il quale svolge il tema: « Recenti studi silos e risultati pratici conseguiti », giungendo alle seguenti conclusioni:

Gli ammassi di foraggio in genere subiscono riscaldamento. La pratica dell'affienagione come quella dell'insilamento dei foraggi verdi sono dominate da questo fatto. La pratica ha dimostrato a noi che sottraendo per intero dal contatto dell'aria i foraggi, sia verdi che parzialmente essiccati e trattenendo nell'interno degli ammassi l'acido carbonico di respirazione, il riscaldamento non si determina più.

I foraggi che non subiscono il riscaldamento sia immagazzinati allo stato verde che parzialmente essiccato (fieno silos) si conservano assai meglio, subendo perdite pressochè indifferenti (5 per cento) che non tutti i foraggi che si riscaldano. Per sottrarre i foraggi dal contatto dell'aria e per mantenere negli ammassi l'acido carbonico di respirazione, è necessario costruire *silos* in muratura, in legno o comunque a pareti impermeabili e completarli con un coperchio pavimenti impermeabile.

Nell'Agro cremasco si contano oltre una trentina di *silos* di questo tipo, capaci di circa dieci mila quintali di foraggio.

L'on. Sioli Legnani svolge il tema: « Per un più efficace concorso della scuola al progresso della agricoltura in Italia » e propone il seguente ordine del giorno che è approvato:

« Il 48.o Congresso Agrario Nazionale, indetto dalla Società degli Agricoltori Italiani, mentre plaude all'on. Ministro Berenini che, presentando al Senato il nuovo disegno di legge a favore della Scuola normale, ha dimostrato di voler promuovere una graduale riforma degli ordinamenti scolastici per farli meglio rispondere alle esigenze della scuola popolare moderna; afferma la convinzione che la scuola elementare possa e debba essere istrumento più efficace di progresso agrario di quello che essa sia stata fin qui, ma che per raggiungere questo scopo necessiti una diversa preparazione degli insegnamenti destinati ai comuni rurali, affinchè possano diventare più idonei, più convinti, più fervidi propagatori di progresso agrario;

« e fa voti che il concetto di specializzazione dei maestri rurali costituisca uno dei capisaldi per le ulteriori riforma della Scuola popolare e che frattanto nel presente disegno di legge, venga introdotto qualche semplice emendamento che permetta l'applicazione di questo concetto nella Scuola normale, rinnovata secondo le nuove proposte ».

Sullo stesso argomento la sezione femminile presenta un ordine del giorno che il Congresso passa agli atti come una raccomandazione.

Il *cav. Giulio Paris* legge una sua comunicazione sulla funzione della scuola agraria, medie ed inferiori e sulla necessità del loro riordinamento in relazione alle nuove esigenze dell'economia nazionale. In merito all'argomento il Congresso fa voti:

di coordinare efficacemente l'indirizzo delle diverse Scuole medie ed inferiori d'Italia alle speciali condizioni agricole della regione; di sviluppare maggiormente in esse l'insegnamento agrario generale con scopi prevalentemente industriali; di dotare gli Istituti che ne hanno bisogno di mezzi finanziari conveniente al compito che è loro affidato; di sottrarre, per quanto è possibile, le Scuole dalla ingerenza dei Comitati amministrativi, limitandone le attribuzioni; di esercitare su di esse una maggiore e più energica vigilanza ispettiva da parte del Ministero competente, affinchè le Scuole si sentano efficacemente governate; di infondere, infine, nel personale quella fiducia nell'Autorità superiore, mercè una maggiore considerazione morale espressa anche da un migliore trattamento economico perchè si possa evitare la defezione dei buoni elementi, attratti dalle migliori condizioni che altri Ministeri fanno al personale loro dipendente.

Segue una comunicazione del *prof. Azzi* sul problema meteorico-agrario. Il *dott. Feruglio*, direttore del laboratorio sperimentale di Udine, parla di un nuovo metodo di soffocazione dei bozzoli. Il *prof. Giacomo Dossi*, titolare dell'Istituto di batteriologia agraria nella scuola di Portici, parla della utilizzazione dei rami di gelso a scopo industriale.

I voti del Congresso presentati al Governo.

Dopo di che il Congresso approva un ordine del giorno concordato dalla Commissione all'uopo nominata col quale si riassumono tutti i voti espressi nel corso della discussione seguita alla relazione dell'onorevole Maury sulle condizioni attuali della agricoltura, e si dà mandato alla Presidenza di presentarli al Governo. E' anche approvato un ordine del giorno, col quale, a titolo di raccomandazione, si chiede che il Ministero dell'Agricoltura deleghi 5 ispettori i quali con 5 delegati della Società degli Agricoltori compiano una rapida inchiesta nell'Italia superiore, centrale e meridionale e insulare sulle varie proposte contenute nell'ordine del giorno sopra detto.

Sono anche approvati un ordine del giorno per la istituzione delle camere agrarie provinciali, un altro per la istituzione del « Bene di famiglia » inalienabile, indivisibile insequestrabile, coordinato a leggi protettrici della piccola proprietà, ed in fine un terzo ordine del giorno sulle bonificazioni e irrigazioni del Mezzogiorno.

Sono proclamati in fine i risultati delle votazioni avvenute per le cariche sociali. La seduta è tolta.

Nel pomeriggio i congressisti si recano a presenziare alcuni esperimenti di motoaratura alle Capannelle. Stasera sarà tenuta una seduta speciale dedicata al problema zootecnico.

Il Natale di Roma
La festa scolastica al "Palatino,,

Domenica prossima al Palatino, durante la festa scolastica con la quale verrà celebrata la ricorrenza del Natale di Roma, il sindaco D. Prospero Colonna pronunzierà alle ore 10.30 un discorso di propaganda per la guerra sul tema: *La nostra guerra nelle sue idealità e nella civiltà di Roma.*

Alla pubblica cerimonia sono stati invitati gli on. Ministri e Sottosegretari di Stato, i signori componenti il Corpo diplomatico, le rappresentanze della Provincia e del Comune, le autorità cittadine e le varie associazioni.

Oltre agli alunni delle scuole comunali ai quali verrà distribuita una refezione, prenderanno parte alla festa una rappresentanza degli studenti degli istituti superiori e di tutte le scuole secondarie governative.

L'ingresso per le Autorità munite di lettera d'invito o di biglietto sarà al Palatino dall'ingresso di via S. Teodoro 18-D, e quello per il pubblico nella zona riservata del Foro Romano (già via delle Grazie) e del Foro di Tito.

ASTERISCHI

All'Esposizione Amatori e Cultori

I più illustri visitatori della mostra Amatori e Cultori hanno avuto in questi giorni parole di vivo elogio per una giovane artista a cui la mostra attuale, come già la precedente, ha dato modo di affermare il suo talento non comune. Essa è la signorina Maria Immacolata Saffuto (e noi ne scriviamo con piacere il nome perchè costituisce una lieta promessa dell'arte) la quale attualmente insegna nella Scuola Professionale Femminile « Margherita di Savoia » ed è allieva di Sartorio ed è, per la pittura ad encausto, allieva del prof. Venturini-Papari.

La Saffuto, tra gli altri suoi lavori di pittura ha esposto alcuni pezzi di encausto originalissimi per disegno e colore e di squisita fattura: « Rami di mandorlo su cielo azzurro », « Camaleonte », « Le Piovre », « Lucertole »; cose tutte che, nella loro originalità, si richiamano al genere di pittura conservato al Palatino nella Casa di Livia, e che per la gloria della romanità oltre che per quella dell'arte, dovevano essere risuscitati.

Congratulazioni, dunque, e auguri di nuovi e sempre migliori lavori.

Al Corredo del Soldato

Le richieste continuano al il Comitato cerca di soddisfare come può alle forti esigenze delle regioni alpine, ma sempre inadeguatamente ai bisogni reali. Anche nella scorsa settimana si rifornirono oltre 20 soldati e si spedirono pure una dozzina di pacchi.

Urge specialmente l'invio di pedali, ai nostri volenterosi cooperatori è rivolto l'appello.

La sede del Comitato, via Fontanella di Borghese 56-B, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'Ambulanza oculistica « Posti americani »

Un Comitato, detto « Delle ambulanze dei posti americani », che ha per rappresentante in Italia il comm. H. Nelson Gay, ha avuto un'idea praticissima e geniale: ha fatto allestire, a sue spese, alla Direzione della Sanità militare un'ambulanza oculistica mobile.

Tale ambulanza è costituita da quattro autoveicoli: il più importante è un autocarro, la cui carrozzeria venne ideata e costruita nell'officina delle Ambulanze chirurgiche d'Armata, in Bologna, in modo da potersi facilmente aprire e ridurre a saletta operatoria. L'arredamento di questa è costituito da un letto chirurgico, da due tavolini e da un tavolo girevole; una piccola dinamo è applicata al motore di uno degli altri veicoli e serve a fornire l'elettricità occorrente alla luce e ad altri usi. Gli altri veicoli sono un'autoambulanza a quattro barelle, un furgoncino per uffici e un automobile per trasporto degli ufficiali dell'ambulanza. Questa nuova unità sanitaria, che è già in viaggio per il fronte, è diretta dal chirurgo prof. Alfonso Neuschüler.

Le insegnanti degli Asili Fiano

Le maestre degli Asili Fiano, consociate in sezione autonoma dall'Associazione Romana fra le Educatrici dell'infanzia, hanno tenuto la loro assemblea generale, sotto la Presidenza della prof. Lavinia Holl, la valorosa direttrice della Scuola Dante Alighieri.

Esposta la relazione finanziaria annuale, fu deliberata la inscrizione della Sezione alla Federazione Nazionale delle Opere Pie.

Fu data lettura, accolta con vivo compiacimento, dall'o. d. g. votato dal Comitato Centrale di agitazione, e fu incaricata la Presidenza di esprimere alle Associazioni aderenti il grato animo delle socie, in ispecie per le richieste al Governo circa l'aumento del 50 0/0 per tutti gli stipendi inferiori alle 2000 lire.

Laboratorio Nido N. 2.

Per iniziativa della signora Ida Orlando, coadiuvata dalla signora Barabino, come per incanto è sorto nel rione San Lorenzo e precisamente a via Tiburtina al n. [illegible], nel giro di pochi giorni, da un vecchio casolare di campagna annerito dal tempo e trasformato oggi in un bel villino fiorito, un altro Laboratorio-Nido, un altro cioè di quegli asili meravigliosi che accolgono le mogli dei richiamati e i loro bimbi lattanti. Il merito della costruzione è dell'ing. cav. Susino, a cui si sono uniti l'ing. Fulvio e l'assistente Manno Pasquale.

In questo locale verrà istituito dunque un laboratorio, opera altamente patriottica, ove le madri lattanti, mogli di soldati richiamati, specialmente quelle del rione di S. Lorenzo, potranno trovare lavoro e cure per i bambini. Fra giorni si avrà l'inaugurazione a cui, si dice, interverrà Sua Maestà la Regina Elena.

« A chi la Patria nega »

Una conferenza patriottica, di alto interesse emulatico e documentario terrà sabato sera, alle 20,30, al teatro *Argentina*, per iniziativa dell'Associazione Nazionale « Trento-Trieste », il tenente dei bersaglieri Carlo Delcroix. E' il Delcroix un valoroso soldato.

Fu nella primavera del 1916 a Col di Lana e a Monte Sief, ferito alla Marmolada, nel marzo 1917 ebbe l'encomio solenne dal Comando del IX Corpo d'Armata e venne proposto inoltre per la medaglia d'argento al valore. Il Delcroix, cieco e mutilato d'ambo le mani, è uomo di fede ardente, e parlatore efficacissimo. La conferenza è intitolata: « A chi la Patria nega. »

Al « Lyceum »

Molto pubblico per la conferenza della signora Emma Jenni su « la madre, la scuola, il lavoro ». Detta con forma bellissima, vibrante di patriottismo e tale da riassumere efficacemente i doveri che alle donne d'Italia e specialmente alle madri s'impongono in quest'ora risolutiva, la conferenza fu interrotta e coronata da applausi. Concludendo la signora Lenzi commemorò, tra la commozione dei presenti, la eroica morte del tenente Marcello Cimino.

La conferenza della Sezione Lettere, annunciata per domani venerdì, causa l'improvvisa partenza da Roma del conferenziere è rimandata.

All'Ambulanza francese

Questa mattina il generale Pontremoli, comandante il Presidio di Roma, si è recato all'Ambulanza Francese per la consegna di una medaglia di bronzo al valor militare al tenente dei bombardieri Carlo Triacheri degente all'Ambulanza per ferite riportate e già decorato con medaglia d'argento. Il generale Pontremoli ha pronunciato un nobile ed elevato discorso e rivolto ai soldati francesi ha esaltato il valore indomito dell'esercito che combatte in Francia. Era presente alla cerimonia anche madame Barrère.

All'Accademia Filarmonica romana

Un applaudito e interessante saggio musicale si è svolto nella sala della Reale Accademia Filarmonica Romana. Vi hanno figurato alcuni allievi della professoressa di pianoforte signorina Berta Lussatto, di Trento e vi hanno collaborato efficacemente la signorina Michelotti, violino, il signor Hirsch, viola, e il signor Leone, violoncello.

— **Alla Società Negozianti e Industriali.** — Ieri sera, il Consiglio Direttivo della Società Generale tra Negozianti ed Industriali, procedette alla ricostituzione del Consiglio di Presidenza. Esso rimase composto, oltre del presidente Carboni dei signori: ing. Mora, rag. Milano, rag. Vitale vice-presidenti, rag. Casasco, prof. Loreti, consiglieri segretari, cav. Capoccia, economo, Rinaldi, cassiere.

Nozze Menghi-Marciani

Maria Menghi, sorella del nostro collaboratore ed amico avv. Vincenzo, ha oggi unita la sua sorte a quella di Oreste Marciani, del Ministero delle Finanze.

Nella basilica di S. Maria a piazza del Popolo mons. Giulio Serafini, vescovo di Lampsaco ha celebrato il matrimonio religioso, presenti numerosissimi parenti ed amici. In Campidoglio il rito civile è stato celebrato dal collega Paolo de Gislimberti.

Testimoni l'on. Alfredo Baccelli, il commend. prof. Giuseppe Grogoracci, il marchese Gaetano De Felice e il comm. avv. Pietro Fileni.

In chiesa il canonico Giuseppe Menghi, fratello della sposa, ed in Municipio l'ufficiale di Stato Civile cav. Gislimberti dissero affettuose, nobilissime parole di augurio e di felicitazione.

Agli sposi ed alle famiglie dei colleghi Menghi anche gli auguri nostri.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, il sig. Ugo Miceli, Ragioniere Capo al Credito Fondiario della Banca d'Italia, è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio amico vadano le nostre sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

Contributo straordinario personale di guerra

I Proprietari di case possono rivolgersi all'Associazione fra Proprietari di Fabbricati e Terreni in Roma, Corso Umberto I N. 237 per tutte le pratiche inerenti a questa nuova tassa e cioè riduzioni per mutui, esenzioni ecc.

TEATRO COSTANZI

SABATO, 20 — Ore 21: Sera 14.a d'abb., prima rappresentazione dell'opera

TOSCA

di G. Puccini — Protagonista la distinta artista Carmen Toschi, Cavaradossi: Beniamino Gigli; Scarpia: Giuseppe Danise, direttore e concertatore Ettore Panizza.

Per fabbricare i grissini

L'Ufficio Annona invita i fornai che desiderano confezionare grissini a presentare regolare domanda.

Una sentenza di Cassazione per lo zucchero

Nel dicembre u. s., furono sottoposti a procedimento penale il sig. Pietro Ganducci e il cav. Luigi Colangeli, imputati il primo di essersi rifiutato di vendere al pubblico, senza giustificato motivo, lo zucchero al minuto, il secondo di correità nel fatto stesso. Ma, difesi dall'avv. Omero Garroni, la IX Sezione del Tribunale di Roma li assolveva per inesistenza di reato.

Da questa sentenza appellò il Procuratore del Re chiedendo dieci mesi di reclusione per ciascuno, e la 3.a Sezione della Corte d'Appello li condannò a 5 giorni di questa pena. Però contro questa sentenza tanto il Ganducci quanto il Colangeli ricorsero in Cassazione, e la 1.a Sezione, presieduta dal consigliere anziano Appiani, annullò in ogni sua parte la sentenza della Corte di Appello di Roma. Difensore sommo l'egregio avv. Omero Garroni, che discusse il ricorso e presentò anche alla Corte Suprema una notevole memoria a stampa.

Il Congresso femminile antitedesco

Proseguono alacremente i lavori per il 2.o Congresso di azione antitedesca che, per iniziativa del Comitato Nazionale Femminile Antitedesco, avrà luogo in Roma nei giorni 5, 6, 7 del prossimo maggio.

Argomenti delle relazioni e delle discussioni saranno i seguenti:

1) Provvedimenti verso i sudditi nemici e sui loro beni;
2) Maniere più efficaci per eliminare la penetrazione economica e culturale germanica.
3) Mobilitazione civile obbligatoria;
4) Tutela più efficace della disciplina di guerra contro i disfattisti. Giustizia verso tutti nella distribuzione degli oneri di guerra.
5) Provvedimenti per la difesa dello spirito dei combattenti.
6) Primi lineamenti di una politica economico-sociale in vista del dopo-guerra.

Il Congresso sarà inaugurato da uno dei più giovani ed eminenti deputati e ben noto oratore e chiuso da un nome caro a Roma e al parlamento italiano.

Sono già pervenute numerose adesioni, tra le quali quelle degli onorevoli Ferdinando Martini, Bruno Larizza, Pasquale Meleri, R. Bianca, R. Fraccacreta, V. Cottafavi, A. Lo Piano, S. Sioli Legnani, Guido Celli, Salvatore Barzilai, Luigi Rava, E. Sipari, D. Pacetti, R. De Ruggieri, M. Grabau, G. Marcello, A. Chiaradia, L. Federzoni, quella di S. E. Morpurgo, dei senatori Di Prampero e Volterra, dell'Associazione Nazionale « Trento-Trieste », del Comitato italiano per l'indipendenza Czeco-slovacca, della marchesa Monaldi, della contessa Zaccagnini, del comm. Bergoni, del comm. Enrico Scodnik, delle signore Golfarelli, Rovaiovi Ascoli-Nathan Volterra, dell'Assunzione Di Benedetto e moltissime altre.

Le adesioni si devono inviare alla segreteria per il Congresso signora Tullia Bertoni-Schiappadori, Via Ripetta, 142, Roma.

Consegna della bandiera alla Scuola aeronautica

Il 12 maggio prossimo, con speciale cerimonia, all'Augusteo e con l'intervento dei Ministri militari, verrà consegnata la bandiera alla Scuola italiana d'Aeronautica, che venne solo contribuito alla preparazione dei Piloti e dei Motoristi Aeronautici. Parlerà l'on. [illegible] Chiesa.

TEATRI

Concerto a Santa Cecilia

Venerdì, alle 16, avrà luogo l'ultimo concerto della Società Italiana di musica moderna con un programma che comprende musiche di Huré, Sottatoye, Ravel, Alaleona, Hukes, Busch e Koechlin. Esecutori: Alfredo Casella, Mario Corti, Tito Rosati, Rice Dal Piano, Francesco Ravi, Riccardo Rossi e Carlo Lobarti.

AL COSTANZI — Stasera prima del Mosè di Rossini. Sabato, prima della *Tosca* con Carmen Toschi, Beniamino Gigli e Giuseppe Danise, tre artisti di riconosciuto valore.

Grande spettacolo al Margherita

Sono festeggiatissimi: *Pierette Butterfly*; *Ebe e Ada*; *Tomioli*; *Sweet e Mary*; *le D'Aiò*, i *Montovani*, ecc. Venerdì: Pasquariello.

Sala Umberto I

Anna di Armando Gill.
Applaudita la *Zara I.*

SPETTACOLI del 18 Aprile

ADRIANO — Comp. di operette [illegible] — Ore 21 *La reginetta delle rose.*

TEATRO COSTANZI

GIOVEDI', 18 — Ore 20.30 prec. sera 13.a d'abb., 1.a rappresentazione:

MOSÈ

di Rossini — Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis. Altri principali esecutori: Gerona Maria, Alessandro Gelsi. Maestro concert. e dirett. d'orchestra: Ettore Panizza.

SABATO, 20 — Ore 21: Sera 14.a d'abb., prima rappresentazione:

TOSCA

di Puccini — Protagonista Carmen Toschi. Altri principali esecutori: Beniamino Gigli, Giuseppe Danise. Direttore concertatore il maestro Ettore Panizza.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE GILLAUD

Comica Comp. napoletana SCARPETTA

GIOVEDI', 18 — Ore 17: Matinée per bambini, che avranno ingresso gratuito:

Tante guaie pe' durmi

Ore 21: Replica.

TEATRO MORGANA

Compagnia di Operette ROMA

GIOVEDI', 18 — Ore 21 prec.:

La signorina del cinematografo

Imminente: DALL'AGO AL MILIONE
Inscenata dal cav. L. Marguia

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette « Città di Milano »

GIOVEDI', 18 — Ore 17 e 21 prec.:

La montagna di luce

GRANDE SUCCESSO

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci: Ore 21 prec.: *L'altro.*

VARIETA' E ATTRAZIONI

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15. — MARGHERITA. Spett. di pomeriggio dalle 17.30. — SALA UMBERTO. Spett. serata per famiglie.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno. — GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15.30 e m.

Il servizio postale

Ci pervengono lagnanze per il servizio postale di Roma. Ora, la domenica, è stata soppressa anche la seconda distribuzione delle 11 1/2; gli uffici postali e telegrafici, la mattina, invece dalle 8, si aprono alle 9. Tutti comprendono le esigenze del momento. Ma queste riduzioni finiscono con l'andare a tutto danno del servizio, poichè la corrispondenza si accumula, ed il lavoro diventa più difficile e penoso. Specialmente per la soppressione della distribuzione domenicale del mattino, il lunedì si ha dovunque una congestione enorme di distribuzione che si riflette in un maggior ritardo, affollando e faticando nei principi della settimana, con grave danno di tutti e specialmente dei commercianti e degli industriali.

Ultime notizie e informazioni

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha approvato i seguenti affari:

Concessione di mutui di favore agli ospedali.

Istituzione di una Commissione per lo studio delle riforme da apportare agli ordinamenti amministrativi e tributari degli enti locali.

Norme per facilitare la riscossione delle rette di spedalità.

Estensione delle disposizioni contenute nel R. D. 28 Novembre 1915, numero 1713, ai militari italiani del Rti. Corpi di Truppe Coloniali in servizio in Libia.

Conferimento al Ministro della Marina di nominare ufficiali di complemento della Regia marina personalità scientifiche, anche se mancanti dei requisiti prescritti, per tali nomine, dalle disposizioni in vigore.

Conferimento di gradi agli ufficiali di complemento della R. Marina già appartenenti ai ruoli degli ufficiali del R. esercito.

Istituzione di un compenso in denaro a favore di chiunque abbia, in un'azione di guerra, distrutto una nave nemica.

Modificazioni al 2.o capoverso dell'art. 12 del regolamento del R. Comitato Talassografico italiano.

Provvedimenti per i servizi automobilistici.

Norme per l'applicazione del D. L. 10 febbraio 1918 n. 107 ai limiti di stipendio per le case economiche dei ferrovieri.

Provvedimenti relativi ai servizi marittimi sovvenzionati.

Provvedimenti intesi a favorire la costruzione dei piroscafi in legno.

L'on. Orlando intervistato dal "Times,,

LONDRA, 17.

Il *Times* ha da Roma in data 11 corr. una intervista coll'on. Orlando, Presidente del Consiglio italiano.

L'on. Orlando ha insistito nel rilevare i cordiali sentimenti che sono sempre esistiti e che esistono ora con maggiore intensità che mai fra l'Italia e la Gran Bretagna.

L'on. Orlando ha ricordato che l'Italia non si è limitata a semplici espressioni di solidarietà. Le sue squadriglie da bombardamento operano sul fronte di battaglia in Francia; e fin dai primi giorni della battaglia tutti agirono con tale energia che il lavoro richiese un terzo del tempo normale.

L'on. Orlando ha espresso la sua viva soddisfazione per la nomina del generale Foch a comandante in capo, dichiarando che sembrava inammissibile che non vi fosse un comando unico, mentre si svolgono così grandi battaglie. Se vogliamo ottenere il successo, occorrono un pensiero unico ed una unica concezione. Quanto tende all'accentramento di tutte le forze alleate ha un valore inestimabile per la causa generale degli alleati. E' da deplorare che non sia stato istituito prima il Consiglio di Versailles, la cui azione durante la crisi attuale ne giustifica l'esistenza.

L'on. Orlando ha concluso esprimendo tutta la sua ammirazione per il potente spirito di iniziativa e per la costanza del Primo Ministro inglese Lloyd George.

Trumbic ricevuto da Diaz

Il Generale Diaz, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha ricevuto ieri in udienza particolare il dott. Ante Trumbic, Presidente del Comitato Jugo-Slavo e l'ha intrattenuto a lungo con affabilità e cortesia.

Per il personale delle scuole commerciali

Su proposta dell'on. Ciuffelli, ministro dell'industria, commercio e lavoro, è stato firmato il Decreto Luogotenenziale col quale è concessa, a partire dal 1. gennaio di quest'anno, e per tutta la durata della guerra, la indennità caro-viveri al personale delle RR. Scuole industriali e commerciali, nella stessa misura di quella concessa agli impiegati degli altri Enti locali.

La spesa necessaria è posta per due terzi a carico degli altri Enti che concorrono al mantenimento delle singole Scuole.

Una dimostrazione a Bologna

BOLOGNA, 18. — Le autorità civili e militari e una enorme folla hanno accompagnato alla stazione un reparto artiglieria che parte per il fronte.

La città è imbandierata. Moniche civili e militari hanno suonato inni patriottici tra grida di « Viva l'Italia! Viva l'esercito! » Dalle finestre si gettavano fiori.

Al Senato

Oggi il Senato è convocato alle 15. V'è un ordine del giorno scarso: divisioni del Comune di Santo Stefano d'Aveto e l'approvazione di alcuni decreti-legge sul bollo delle compagnie di assicurazione, sul manicomio di Torino, sulle casse agrarie nelle Marche e nell'Umbria, sulla cessazione dei commissari di Avezzano e Sora.

Per i pensionati

E' stata presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza dei sen. Ferrero di Cambiano, Garofalo, Ruffini e Maggiorino Ferraris:

« I sottoscritti interpellano l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro del tesoro per sollecitare dal Governo a favore dei pensionati dello Stato provvedimenti analoghi a quelli presi per l'aumento degli stipendi agli impiegati. »

La censura per palazzo Caffarelli

L'on. Federzoni ha interrogato il Ministro dell'interno « per conoscere se il recente divieto della diffusione di una cartolina allusiva alla necessità ideale e politica, sentita da tutti gli italiani, di redimere il Campidoglio da ogni odiosa usurpazione tedesca, possa spiegarsi come segno dell'intendimento, da parte del Governo, di rinunciare all'invocato riscatto, contro la chiara e risoluta volontà della cittadinanza romana ».

Per la mobilitazione civile

Organizzata dalla Commissione centrale per il servizio volontario civile, sabato prossimo alle ore 10,30 nel teatro *Quirino*, gentilmente concesso, sarà tenuta una conferenza di propaganda per la mobilitazione civile.

Parlerà la marchesa Zina Centa Tartarini (Rossana) sul tema: « Un dono eccezionale». I biglietti d'invito possono essere ritirati presso il Commissariato generale delle opere di propaganda.

Il personale postelegrafico per l'opera pro-combattenti

L'iniziativa del Ministro del Tesoro on. Nitti a favore dell'opera pro-combattenti, destinata a sollevare le sorti, nel dopo guerra, dei prodi difensori della Patria, ha trovato un fervido apostolo nel Ministro delle Poste, on. Fera, il quale se ne è reso magnifico interprete chiamando a raccolta, pur senza togliere alla patriottica manifestazione il carattere della più assoluta spontaneità, il numeroso personale della sua Amministrazione. E questo personale, che ha già dato tante prove di sincero patriottismo, ha risposto con vero slancio, rilasciando per una volta tanto, all'atto stesso della riscossione dei recenti aumenti accordati a tutti gli impiegati della Stato, una piccola quota di una, due o tre lire a seconda dello stipendio.

L'appello lanciato dal «Bollettino Ufficiale delle Poste e dei Telegrafi, ha suscitato tale favore ed unanimità di consenso, che molti impiegati hanno aderito immediatamente, senza neppure attendere il giorno della riscossione dei concessi aumenti, e molti altri hanno offerto somme superiori alle quote prestabilite. Alla generosa manifestazione hanno poi voluto spontaneamente partecipare non pochi ricevitori, i funzionari ed agenti profughi dalle provincie invase e finanche il personale avventizio e gli eroici mutilati di guerra assunti dall'Amministrazione Postelegrafonica. Le somme che cominciano ad affluire al Comitato Centrale di via del Seminario, ascendono già a diverse migliaia di lire.

E' da prevedere adunque che l'opera filantropica riuscirà una splendida affermazione di solidarietà verso i valorosi nostri soldati, e che l'Amministrazione delle Poste ancora una volta potrà essere di esempio in questa nobili gare di assistenza e di pietà civile, che sorgono a fianco della guerra devastatrice.

Italiani prigionieri degli arabi

SIRACUSA, 18. — Notizie pervenute da Tripoli dicono:

I superstiti del *Letimbro* concentrati a Misurata, ove sono prigionieri degli arabi, ascendono a 40, fra cui è la signorina Maria Pace, da Palermo, nipote dell'on. Brosca. Cinque vennero internati e non se ebbero più notizie.

A Misurata morirono il cameriere della 2.a classe del *Letimbro*, Cirilli, di anni 75 ed il prof. Socrate Chiocchi, impazzito. Entrambi furono seppelliti nel cimitero italiano di Misurata.

I prigionieri ricevono giornalmente per nutrirsi 1 oka di datteri ed un pugno di grano.

Numerosi altri superstiti perirono sugli stessi canotti di salvataggio, dove si erano rifugiati.

ALBANO.

"Abbiamo perduto terreno, ma non abbiamo perduto nulla di vitale,, dichiara Lloyd George alla Camera dei Comuni

Il servizio militare in Irlanda

LONDRA, 16. — (Ritardato).

Alla Camera dei Comuni si discute il *bill* sugli effettivi.

Dillon propone la soppressione dell'articolo concernente il servizio militare obbligatorio in Irlanda. Egli scongiura il Governo ad esporre le sue vere intenzioni. Nessuno in Irlanda, egli dice, crede che il Governo abbia intenzione di far votare il *bill* sull'*home rule* e non lo crederà fino a che un Parlamento non sarà istituito in Irlanda. Se il Governo si disponesse a fare applicare l'*home rule*, l'effetto prodotto sarebbe davvero grandissimo, ma attualmente il Governo sembra incapace sia a continuare la guerra con successo, sia ad accettare la pace, sia a governare l'Irlanda, sia a permettere a l'Irlanda di governarsi da sè.

I deputati irlandesi applaudono l'oratore.

Dopo Barnes prende la parola Carson, il quale dichiara che continuerà a dare il suo appoggio al *bill* degli effettivi, perchè occorre che la vittoria dei nostri nemici non possa ostacolare il progresso della civiltà.

Parla Lloyd George

Il primo Ministro Lloyd George, rispondendo a Dillon dice: Non si potrebbe stabilire legittimamente alcuna analogia tra l'applicazione dell'attuale *bill* all'Irlanda e il tentativo di colpire le colonie britanniche dell'America di imposte contro la loro volontà perchè nel caso di quelle colonie v'erano le imposte senza che vi fossero nel Parlamento loro rappresentanze. Inoltre finora non vi è stato provvedimento pel governo autonomo reclamato dai rappresentanti responsabili della Irlanda alla Camera dei Comuni a proposito del quale sia mai stato sostenuto che le questioni relative all'organizzazione dell'esercito, della Marina e della difesa del Paese abbiano ad essere decise da un parlamento diverso dal parlamento imperiale.

Quanto alla pretesa che occorra prima ottenere il consenso degl'irlandesi, un tale argomento sarebbe applicabile anche al paese di Galles ed alla Scozia; ma nè il Galles nè la Scozia pensano che sia comunque lesivo della loro fierezza nazionale il fatto di lasciare all'impero di cui formano parte integrante il diritto di mettere in vigore qualsiasi misura, a nome dell'impero, quando si tratta della coscrizione di truppe per la difesa dell'impero (Applausi).

Presentando il *bill* sugli effettivi il governo intese unicamente provvedere al miglior mezzo per continuare la guerra. Il governo si trova in presenza della necessità di chiamare alle armi un maggior numero di uomini, perchè i tedeschi hanno appunto recentemente chiamato alle armi per istruirli un nuovo contingente di cinquecento cinquanta mila uomini. Dobbiamo essere pronti a fronteggiare questo aumento degli effettivi nemici.

Il Governo autonomo per l'Irlanda

Fu creata una convenzione irlandese, la quale ha fatto una relazione circa i provvedimenti che il Governo dovrebbe prendere.

L'opinione pubblica americana approva e riconosce giusto il *bill* sugli effettivi a condizione che un governo autonomo sia offerto all'Irlanda. E' vitale per noi, nel momento attuale, che l'America venga in nostro aiuto in una delle più notevoli decisioni che mai siano state prese da un potere esecutivo. La decisione del Presidente Wilson non era priva di difficoltà, ma era la sola maniera con cui l'America poteva recarci un aiuto reale nella battaglia.

Lloyd George si è dichiarato convinto che nulla concorrerebbe più nelle circostanze attuali ad ottenere l'aiuto americano in tutta la sua estensione, che la decisione del parlamento britannico di dare all'Irlanda un governo autonomo in una misura che soddisfi l'opinione pubblica americana ragionevole. Lloyd George ha soggiunto di essere convinto che possiamo farlo.

Il governo quindi, ha detto Lloyd George, è giunto alla conclusione, dopo che la Convenzione irlandese ebbe deciso in questo senso, che il Governo autonomo per l'Irlanda sia una misura di guerra essenziale.

La fiducia di Foch

Ricordando la dichiarazione fatta quando il progetto fu presentato alla Camera, che vi sarebbero stati alternativamente periodi di speranza e di abbattimento, Lloyd George dice:

Avremo i due periodi ancora per qualche tempo. Ma son pieno di fiducia. (Applausi). Ho veduto testè un generale che ritorna dal fronte. Egli mi ha detto che ha conferito coi generali che combattono. Ed è pieno di fiducia. (Vivi applausi). Abbiamo perduto terreno; ma non abbiamo perduto nulla di vitale. (Applausi). Tale è l'opinione del generale Foch, che pure è calmo e pure è fiducioso. Il generale che ho veduto nel pomeriggio ha pure conferito col generale Foch. Egli è pieno di assoluta fiducia. (Applausi).

I tedeschi mirano a distruggere l'esercito britannico.

Il discorso di Lloyd George così continua:

Il nemico sente che se giungesse soltanto ad eliminare questo esercito, la via verso la vittoria gli sarebbe aperta. Esso non è però ancora riuscito ad allontanarlo dalla sua via. (Applausi).

Il nemico si ha inflitto, mi duole di doverlo dire, molte gravi perdite, ma queste non sono nulla in confronto delle perdite che esso stesso ha subito. L'esercito francese è intatto, l'esercito americano è letteralmente rovesciato sul continente europeo. Può esservi ora speranza ora sconforto, ma se rimaniamo uniti fermamente, decisamente, senza lasciarci cadere in preda al timore o al panico, pronti a fare concessioni reciproche su tutti i provvedimenti ed a formare un blocco di tutti i partiti nella Gran Bretagna ed insieme nella Gran Bretagna ed Irlanda, combattendo gli irlandesi dell'Irlanda a fianco degl'Irlandesi che giungono a milioni da oltre mare per formare brigate e lottare insieme con le truppe britanniche. Se facciamo ciò otterremo alla fine la vittoria. (Vivi applausi).

Lloyd George ha lasciato la Camera dei Comuni fra un uragano di applausi.

Il *bill* sugli effettivi è approvato in terza lettura con 301 voti contro 103.

LA CRISI AUSTRIACA
L'incarico a Wekerle?

ZURIGO, 18.

Si ha da Francoforte: Un dispaccio da Vienna alla «Frankfurter Zeitung», dice che Wekerle sarà incaricato del rimpasto del Ministero ungherese con la cooperazione dei partito del lavoro. Usciranno dal Gabinetto sei ministri.

Seidler contro gli Slavi

ZURIGO, 17.

Si ha da Vienna: Il prelato Hauser e il deputato Waldner si sono recati dal primo ministro Seidler per esporre, a nome dei loro partiti, tedesco e cristiano sociale, l'agitazione prodotta in paese dagli avvenimenti di questi giorni.

Il Presidente del Consiglio ha risposto di conoscerla e di deplorarla, ma ha soggiunto che il mutamento nel Ministero degli esteri non cambierà le direttive della politica estera ed interna.

Seidler ha quindi rilevato in modo energico che, secondo la volontà della Corona, coloro che sperano la loro fortuna dall'intesa saranno considerati e trattati quali nemici dello Stato.

La copiosa raccolta del grano turco agli S. U.

WASHINGTON, 16.

Statistiche ufficiali assicurano che la produzione del granturco negli Stati Uniti ha raggiunto ora uno sviluppo tale che la popolazione potrebbe rinunciare interamente al consumo della farina di grano, sostituendola con farina di granturco, e ciò per aiutare sempre più efficacemente gli alleati. Il consumo normale degli Stati Uniti è di 800.200 «bushels» di farina di grano al mese. La potenzialità totale dei molini americani è di 5.000.000 di «bushels», cioè circa il doppio di quello che era nel 1917.

Come Bolo fu fucilato

PARIGI, 18.

Sulla fucilazione di Bolo pascià si hanno questi altri particolari.

Le nuove rivelazioni non sono valse che a prolungargli la vita di nove giorni; ma l'esecuzione era fatale.

Iermattina, poco prima delle cinque, un secondino ha aperto la cella del condannato ed ha fatto entrare il maggiore Julien, commissario del Governo presso il Consiglio di guerra. Bolo dormiva profondamente. Svegliato dal maggiore, dapprima sbarrò gli occhi su di lui, ma poi si ricompose all'annunzio della espiazione imminente. Rispose: « Tanto meglio; sono contento ».

Come sempre, fece una *toilette* minuziosa. Domandò di esercitarsi e volle persino farsi arricciare i baffi. Non dimenticò nemmeno che gli mancava un bottone e la sua preghiera di riattaccarglielo fu esaudita. Invece del rosso abito del condannato, rivestì un severo abito nero portatogli dal fratello dieci giorni prima. Fece perfino due volte il nodo della cravatta. Si mise il cappello duro e quindi i guanti bianchi e, così elegante, fu condotto alla Cancelleria della prigione dove l'attendevano il generale Dubail, governatore di Parigi, Roux, prefetto di polizia, e vari altri funzionari militari e di polizia.

Invece, dietro preghiera dello stesso Bolo, non era presente il suo difensore, l'avvocato Sales. Mancava anche il tenente Mornet, che con tanta foga aveva chiesto al Consiglio di Guerra la sua morte. Richiesto se avesse domandato di fare altre rivelazioni, Bolo rispose altezzosamente di no. Invitato a firmare una breve dichiarazione, firmò con mano sicura: « Bolo Pascià ». E siccome i secondini lo chiamavano Bolo, ripetè seriamente: « Prego, signor Bolo. Ora sono io che comando ».

Alle cinque e trenta il condannato salì in automobile per essere condotto a Vincennes. Contrariamente a quanto si credeva, dati i suoi precedenti religiosi, Bolo non ascoltò la messa. Parlò invece abbastanza a lungo col cappellano della prigione, il quale prese poi posto accanto a lui nell'automobile, insieme con due gendarmi per recarsi a Vincennes.

Seguivano le automobili delle autorità i giornalisti; ma questi ultimi all'ingresso del forte di Vincennes dovettero fermarsi.

Rapidamente, il condannato fu consegnato alle autorità militari del forte.

Nel luogo destinato alla esecuzione vi era uno spazio vuoto alla estremità del quale si eleva il livello del tiro chiamato la «caponnière». Davanti alla «caponnière», era ficcato in terra un solido palo.

Dalle cinque e mezzo, il ventiseesimo battaglione cacciatori a piedi aveva preso posto nel poligono ed un plotone di dodici uomini comandato dall'aiutante Audigo, stava a qualche metro dal palo.

Bolo, già da questo momento vacillava e pareva dovesse svenire da un momento all'altro. Fu sostenuto ed essendosi tolti i guanti, firmò sul registro. Egli era pallido come cera. Rimontato sull'automobile, che si mosse scortato dai dragoni, fu ripresa la strada verso il poligono. Bolo discese dalla vettura a qualche metro dal livello del tiro, spaventosamente pallido, e si diresse con passo incerto verso il palo fatale, sostenuto dal cappellano. Durante questo brevissimo tragitto, il capitano Thebant gli diede lettura della sentenza del Consiglio di Guerra.

Il condannato si fece attaccare senza resistenza al palo e bendare gli occhi con un fazzoletto bleu. Fece solamente rimarcare che gli si stringeva troppo forte la benda.

I gendarmi che avevano proceduto a questa operazione si ritirarono rapidamente. L'aiutante levò la sciabola e si sentì ad un tratto il crepitio secco dei fucili. Bolo era caduto a faccia avanti. La morte era stata istantanea. Tre palle gli avevano trapassato il cuore ed otto la testa. La scatola cranica era scoppiata ed il cervello era schizzato all'intorno.

Il battaglione dei cacciatori sfilò davanti al cadavere al suono della marcia di Sidi Ibrahim. Poi il corpo fu staccato dal palo, messo in una bara e trasportato al cimitero di Vincennes ove ebbe luogo un simulacro di inumazione, poichè la famiglia ne ha reclamato il corpo.

La Polonia divorata dalla Germania

ZURIGO, 18.

Si ha da Leopoli: Il *Vieh Nowi* ha da Varsavia che le correzioni dei confini tedesco-polacchi volute dalla Germania avverrebbero nella parte nord del governatorato di Suvalki, e, inoltre a Thorn Alexandrovo e nel bacino carbonifero di Dombrovo, in modo che la Polonia perderebbe un quarto del suo bacino carbonifero.

Dall'America Latina

Tedeschi sabotatori al Messico

MESSICO, 16. — *Nei pozzi di petrolio della Compagnia Nord-Americana vi sono stati atti gravissimi di sabotaggio in seguito ai quali il Presidente della Repubblica ha decretato il divieto di transito nella zona petrolifera per tutti gli stranieri, e gli impiegati delle Compagnie nazionali dovranno essere muniti di salvacondotto rilasciato dalle autorità militari. I giornali germanofili tentano di attribuire gli attentati ad alcuni operai malcontenti, ma l'opinione generale ne accusa i tedeschi.* (A. A.)

Tra Nicaragua e Stati Uniti

MANAGUA (Nicaragua), 16. — *La Camera ha ratificato il trattato concluso fra il Presidente della Repubblica Hamorro e Bryan già ministro degli esteri degli Stati Uniti. Il trattato, che era sospeso dall'agosto 1914 e fu ratificato nel mese scorso dal Senato nord-americano, stabilisce la cessione definitiva da parte del Nicaragua agli Stati Uniti della proprietà e dell'uso del canale che traversa il territorio nazionale, sboccando nell'Oceano Pacifico, e stabilisce inoltre la cessione per 90 anni delle isole Fenmeni all'entrata della baia di Fonseca.* (A. A.)

La traversata delle Ande in aeroplano

BUENOS AIRES, 16. — *L'aviatore argentino tenente Luigi Candelaria, partito in aeroplano da Zapalà, ha atterrato a Yunca nel Cile compiendo per la prima volta la difficile e pericolosa traversata delle Ande.* (A. A.)

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Avvisi economici

A) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

AFFITTASI subito 2 camere una volendo matrimoniale salotto eleganti. Tibullo, 13.8. 12—20846

BELLA camera mobiliata uso pranzo cucina assoluta. Scrivere: A. 17, Unione Pubblicità. 12—48769

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CHIMICO anche non laureato purchè pratico analisi troverebbe occupazione conveniente per aiuto laboratorio importante Stabilimento presso Cagliari. Rivolgersi Camp. Forges Aciéries, Via Carlo Felice 51, Cagliari. 26—48776 R

DISTINTA signorina seria giovane carattere buono offresi istitutrice governante per bambini o dama di compagnia anche presso vecchia signora disposta viaggiare pretese miti. Cassetta D 2848, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 30—789

PROVETTO ingegnere minerario quarantenne attualmente dirigente importante azienda, desiderando migliorare ricerca posto analogo. Inutili offerte se non si tratta di posto di primo ordine. Scrivere: Casella postale, 249, Torino. 29—783 R

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. GABELLI. Istituto segnalato dalla Regia Autorità. Corso domenicale operai: applicazioni pratiche. Lezioni, libri gratis profughi guerra, licenza normale, tecniche, istituto: ragioneria, fisico matematica (laboratorio completo fisico-chimico). Pagamento conseguito scopo. Lezioni corrispondenza. Istituto Aristide Gabelli, Ventidue, Capocci. Segreteria orario continuato 8.22. Prossima apertura altra succursale stessa via. 48—29704

AL DOPOSCUOLA. Istituto « Volere è Potere » speciale assistenza, aiuto schiarimenti, alunni ginnasio, tecniche. Capocci, novantadue (Urbana). 16—28805 R

ISTITUTO « Volere è Potere ». Speciali classi licenza tecnica, ginnasiale. Semiconvitto. Doposcuola. Autorizzato Governo unica sede. Via Capocci, novantadue. 18—28806

ISTRUZIONE mercantile anglo-americana. Professori inglesi assicurano impiego. Programma, Casella 363. 10—29868 R

B) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

4) ACQUISTI E VENDITE

COMPRASI oro argenteria vecchia e moderna. Oreficeria Chicca. Piazza Venezia, a sinistra monumento Vittorio Emanuele.

COMPRO piano casa 5-6 vani. Tratto direttamente. Scrivere: Zer, Albergo Nuova Roma. 13—28806 R

VENDESI farmacia antichissima Roma vicinanze Via Cavour. Rivolgersi: De Plechy, Gioacchino Belli, 39. 12—48763

6) AFFITTI

CONIUGI cercano dicembre, quattro camere cucina, secondo, terzo, mezzogiorno Esquilino, annualmente versarvi. Via Leonardo da Vinci 24 interno. 15—3971

8) OCCASIONI

CINEMATOGRAFO completamente arredato Anzio, pigione 200 mensili vendesi L. 12.000 pagamento in tre anni a persona solvibile. Benini 8, Via Maria Cristina, Roma. 26—20846

2 CAMIONS vendonsi occasione 20.30 H P. Rivolgersi garage Via Barletta, 28. 11—46874 R

C) L. 0,25 la parola (minimo L. 2,50).

9) AVVISI COMMERCIALI

A PREZZI altissimi compro vestiario usato uomo, paletots, biancheria, tappezzeria, scarpe. Scrivere: Anticoli Cesare, Via Giubbonari, 44. 17—46188 R

FAMIGLIE provvedetevi tutto di sapone finchè trovate comprarlo chili dieci per lire ventiquinque. Anticipate, franco ovunque. Ditta Fantino, Novi Ligure. 20—725

LAME sega nastro, circolari, segoni, autosegranti, seghetto, punte elica, assiai. Sconto rivenditori. M. Chaullier, Foro Bonaparte, 51, Milano. 18—722 R

11) MEDICINA, IGIENE

PRESERVATIVI uomo, donna. Gratis catalogo illustrato segretissimo con ultime novità librarie. Casellario 246. Napoli. 14—708

12) SMARRIMENTI

DUECENTO lire regalansi riportando Gasperini Salaria 30 braccialetto oro zaffiri brillanti caro ricordo smarrito mercoledì tratto Via Salaria, Ventisettembre, Nazionale, Tunnel, Tritone. 22—48801

13) ANNUNZI VARI

CHIROMANZIA. Occultissimo madame Purisotti, Angelo Brunetti, 46. Telef. N. 8697. 10—46148 R

CHIROMANSIA. Cartomante. Madame Bonnard. Unica nel suo genere. Riceve esclusivamente signore, 15-19 p. m. Via Toscana, 30 int. 5. 19—29834 R

MANO RIVELATRICE. Psicologia mano. Magnetomanzia. Prof. Severa, premiato. Condotti, 42, piano quarto, 11-12, 17-20. 16—46686—R

D) L. 0,40 la parola (minimo L. 4).

14) MATRIMONIALI

COLTA, passionale, sola, 300 mensili, mamma, conoscerebbe vero gentiluomo, adeguate condizioni, scopo matrimonio. Fabrizi Alda. Posta. 16—5039

GENTILUOMO ricchissimo aristocratico sposerebbe avvenentissima non avventuriera. Cotinuasi fermoposta. Casellario 122. Roma. 13—48713 R

15) CORRISPONDENZE

ALMA. Tutta l'anima mia è con te. Mai pensiero è stato tanto tuo. Ti seguo nelle sofferenze; amandoti desiderandoti; superbo di appartenerti interamente, eternamente. 24—48777

AMOUREUX trovomi E. fermo posta nulla perchè? riparto lunedì, spero sempre vederti. Avvisami espresso casa, tantissimi ... sempre tuo. 15—48778

COMPRENDO. Le hanno attossicato l'anima con stupide malvage insinuazioni. Le dirò che per me sono storie vecchie, di cui una volta accertate le origini, non ho creduto dare la menoma importanza. Non mi toccavano. Venute meno le ragioni per cui tenevo a frequentare quelle adiacenze, mi appresto ad allontanarmene. Con affetto. 52—48793

FARFUI. Accasciato, disilluso posso credere, vagheggiare ripresa compensatrice dolori. Ringraziamenti. 10—5088

FURBETTA. Ultima proposta sorprendemi, addolorami immensamente. Ritenni non disturbassoti saluto, non costituisse grave sacrificio rara parola... Elimino disturbo, sperando saperti più felice. Non potrei però impedirmi pensarti sempre. Ossequi. 20—5080

GIANNA. Ricevuto sempre graditissime. Ti segue mio pensiero sicuro, desideroso. 16—5086

HENRIETTE. Grazie biglietto e lettera giuntami ultimamente. Riconoscente cari auguri li ricambio fervidamente. Causa eventuale trasferimento ti scriverò nuovo indirizzo. Abbiti ogni mio pensiero ed il contraccambio ardente del tuo tenero saluto. 20—5090

LIBERTA'. Viaggio doloroso ma buono. Vivo ricordo dolcissimo ore teco trascorse. Ardenti, affettuosi. 11—5079

19. Ricevuto. Scrissiti Sabato Santo: leggesti? Pensoti costantemente aspettandoti. Vinicio. 10—46762

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA